

PERIODO DI RIFERIMENTO

Ultimo bimestre 2020

Primo trimestre 2021



REPORT ACCESSI GUARDAROBA SOLIDALE MADIBA



WWW.CASAMADIBA.NET
casamadiba@gmail.com

SENZA WELFARE, WORKING POOR E IN PRECARIETÀ ABITATIVA. IL NUOVO VOLTO DEGLI ACCESSI AL GUARDAROBA SOLIDALE NELL'EPOCA DEL COVID-19

In seguito alla chiusura dovuta al **primo lockdown**, risalente a marzo 2020, il Guardaroba Solidale Madiba ha riaperto le sue porte ad agosto dello stesso anno con le consuete aperture del Lunedì (dalle ore 15 alle 17) e del Venerdì (dalle ore 9 alle 11). Con la fine dell'estate e con l'arrivo della **seconda ondata**, è stato indispensabile riorganizzare gli spazi del Guardaroba in **tre differenti aree**, dal momento che gli spazi attuali sono del tutto inadeguati.

AREA FILTRO:

Lo spazio adibito all'accoglienza delle persone dove, attraverso una scheda/questionario, cerchiamo di individuare il contesto di vita e le problematiche di ogni persona, indirizzandola, ove possibile, ai vari uffici/servizi preposti; con le persone che vengono abitualmente, si aggiorna invece di volta in volta la scheda personale, tenendo traccia di eventuali cambiamenti e novità rispetto alla condizione personale. Si tratta di attività di drop-in e bassa soglia.

AREA SALUTE E SONNO:

Qui vengono distribuiti kit per l'igiene personale, sacchi a pelo e coperte nuove alle persone senza dimora, forniti dal Comune e dalla rete delle Unità di Strada; oppure coperte raccolte attraverso le donazioni e DPI. Inoltre viene misurata la temperatura corporea prima di accedere al piano superiore, dove si trova l'area vestiario.

AREA DISTRIBUZIONE VESTIARIO:

Lo spazio "storico" del Guardaroba, è diviso in tre sezioni: uomo-donna-bambino, l'area asciugamani e l'area lenzuola. Siamo organizzate come un vero e proprio "negoziò" dove le persone senza tetto o in condizione di precarietà economica e abitativa possono scegliere liberamente i capi e provarli. Tutto l'abbigliamento è donato dai cittadini e dalle cittadine, selezionato e mantenuto con cura dalle attiviste. C'è una forte collaborazione con il Campo Lavoro Missionario, che ci sostiene ogni qual volta abbiamo necessità per il vestiario, le scarpe, gli effetti lettereschi.



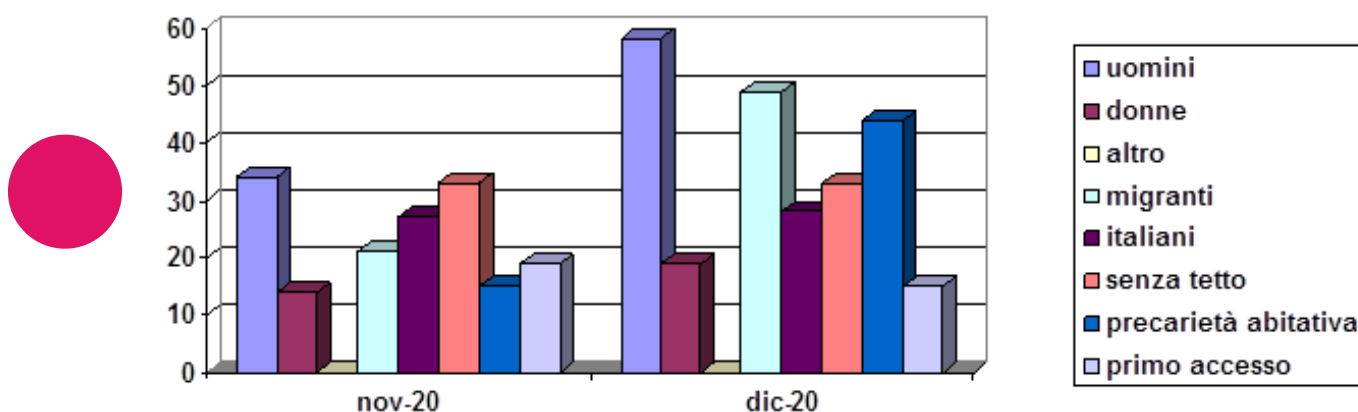
CON LA PANDEMIA UN NUOVO SISTEMA DI RACCOLTA DATI

A partire dall'ultima settimana di Ottobre 2020, con l'aggravarsi della pandemia, abbiamo deciso di raccogliere più scrupolosamente i dati per studiare l'evoluzione della situazione sociale nel nostro territorio. Notavamo infatti già un **incremento** molto **significativo** delle persone in **precarietà abitativa** quando le persone che usufruivano normalmente dei servizi del Guardaroba Solidale Madiba, negli anni passati, erano prevalentemente **senza tetto**.

I dati relativi all'ultimo bimestre del 2020, sono molto indicativi dei cambiamenti e dell'aumento delle povertà anche nel nostro territorio.



ULTIMO BIMESTRE 2020



Negli ultimi due mesi del 2020 gli **accessi** totali sono stati **125**; dal punto di vista di **genere**, gli uomini sono in netta maggioranza rispetto alle donne (15% del totale); notevole l'aumento da novembre a dicembre delle persone migranti (da 21 a 49 in un mese) e ancor più allarmante la crescita delle persone in precarietà abitativa (da 15 a 44 nel giro di trenta giorni), stabile il numero dei senza tetto (33). I **nuovi accessi** sono stati **34**, con una media di 4 nuove persone circa ad ogni apertura.

IL GUARDAROBA SOLIDALE MADIBA NELL'EPOCA DEL COVID-19

Il Guardaroba Solidale nasce nel 2015 all'interno dell'occupazione abitativa del Villino Ricci e, come sopra riportato, nei primi 5 anni di attività le persone che accedevano ai servizi erano prevalentemente senza tetto.

Dopo la pandemia, la situazione è notevolmente cambiata, con un aumento notevole degli ingressi che ha comportato, oltre alla riorganizzazione interna, l'attivazione di **6 nuove attiviste.**



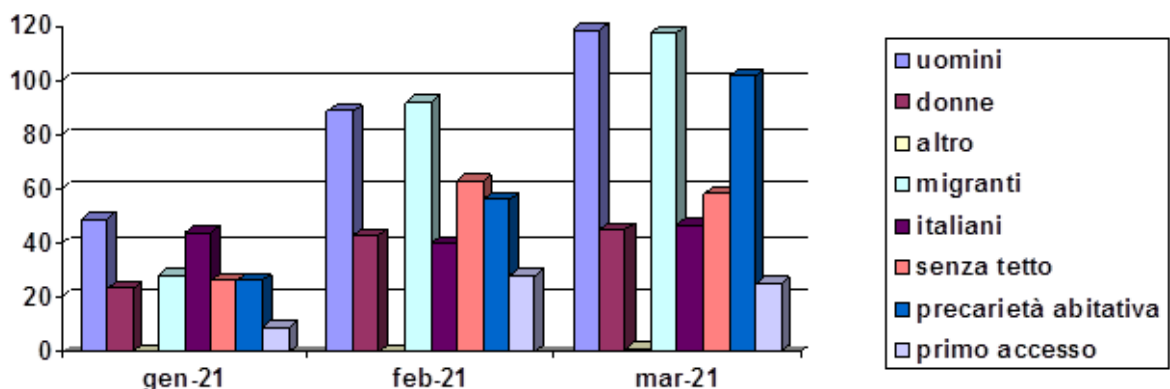
PRIMO TRIMESTRE 2021

Il primo trimestre del nuovo anno ha registrato tristi record:

369 accessi totali di cui **62 nuovi accessi**; in crescita le persone migranti (118 solo nel mese di marzo) ma anche le persone di nazionalità italiana; **stabili le persone senza tetto.**

Il dato più preoccupante rimane l'aumento delle persone in precarietà abitativa (26 a fine gennaio passano a **102 a fine marzo**) superando di fatto a livello di accessi le persone senza tetto.

Gli stessi dati sono confermati dalle attiviste della **Staffetta solidale.**



IL NUOVO VOLTO DEGLI ACCESSI AL GUARDAROBA SOLIDALE MADIBA

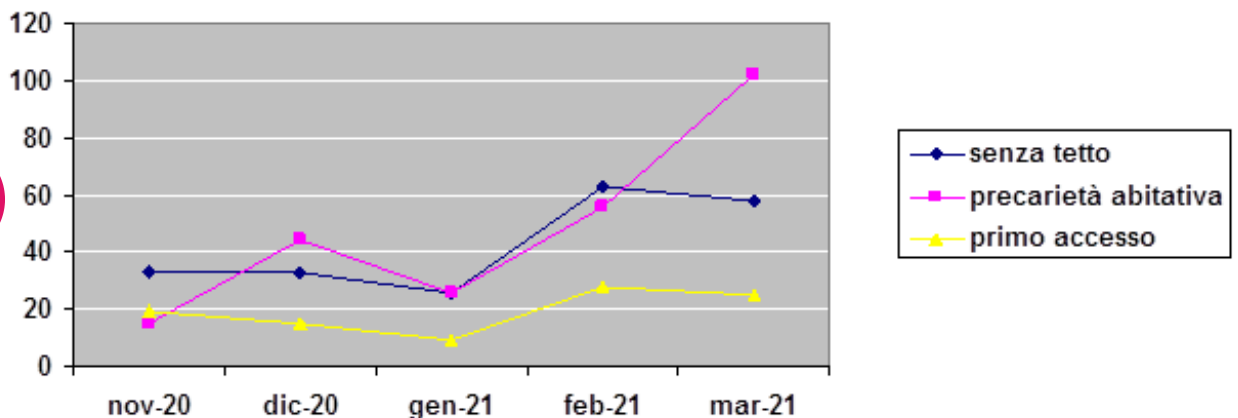
Il **profilo sociale della persona** che si rivolge al Guardaroba Solidale è cambiato con la pandemia. È il lavoratore impoverito, in nero, non solo straniero ma sempre di più anche di cittadinanza italiana, disoccupato e precario. Fra loro le **donne** sono rappresentate da badanti dell'Est, lavoratrici stagionali, casalinghe con mariti in cassa integrazione e figli in Dad da gestire.



Personche, prima della pandemia, si mantenevano **in equilibrio** e, negli ultimi mesi, sono precipitate.

In più, sono statē esclusē dai bonus simbolici, temporanei e occasionali erogati dal governo Conte e Draghi, oppure non riescono ad accedere alle pratiche per i **buoni spesa** e ai **sostegni economici** perché, dobbiamo dircelo, abbiamo sempre più a che fare con una **burocrazia escludente**, che **omologa** i bisogni e **uniforma** le risposte, escludendo proprio chi ha più difficoltà perché magari è anche privo degli strumenti e dei mezzi tecnici o linguistici per accedervi.

Di seguito l'andamento degli accessi al Guardaroba Solidale Madiba suddivisi per categorie di interesse: si può notare l'incremento delle persone in grave precarietà abitativa, che hanno superato le persone senza tetto fra le persone abituali che accedono ai servizi che attiviamo.



LA MARGINALITÀ SOCIALE AL PRISMA DELLA CRISI SANITARIA: USCIRE DALLE LOGICHE EMERGENZIALI

La **sindemia*** con la quale ci stiamo confrontando da un anno a questa parte non ha prodotto nulla di nuovo ma ha piuttosto messo a nudo le **insufficienze** del sistema attuale con conseguenze **molto disuguali** tra le classi sociali.

Un sistema assistenziale e uniformante basato su contributi economici per l'affidamento di bandi e servizi del tutto inadeguati, su lavoro iperprecario, povero, senza tutele e non considerato a rischio (molte lavoratore si sono ammalate durante la pandemia nei luoghi di lavoro), su standard quantitativi e gerarchizzanti dei servizi erogati (numero pasti, posti letto, docce) anziché su interventi risolutivi dal punto di vista della risposta (offerta abitativa).



La sindemia ci ha mostrato un sistema di **Welfare segmentato e gerarchizzante**, che non coinvolge nella maniera più ampia e inclusiva quelli che possono essere i destinatari dei sostegni.

Vi è invece la necessità e urgenza di lavorare per una **Riforma del Welfare** in senso **inclusivo e universale**, per una semplificazione degli ammortizzatori sociali e di elaborare soluzioni nuove per l'accoglienza e l'abitare, più idonee, più sostenibili e che possano rappresentare un passo avanti nel **superamento** della logica dell'assistenzialismo e per un pieno diritto alla città e alla vita degna per tutte.

* « Le sindemie sono la concentrazione e l'interazione deleteria di due o più malattie o altre condizioni di salute in una popolazione, soprattutto come conseguenza dell'ineguaglianza sociale e dell'esercizio ingiusto del potere » Merril Singer, medico e antropologo